



Domenica 08/01/2023

Anno 23 N° 19

CUSTODIAMO IL CREATO

Vita parrocchiale



Foglio settimanale della Parrocchia Beata V. Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051; fax 0331 412482
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parrocchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
www.parrocchiadisangiorgio.com

ANNO PASTORALE 2022-23
KYRIE, ALLELUIA, AMEN
Pregare per vivere nella Chiesa come discepoli di Gesù

“QUESTI E’ IL MIO FIGLIO, L’AMATO: ASCOLTATELO



Orari S. Messe : 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina

Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/

Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.45 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

CALENDARIO LITURGICO
Domenica 08 gennaio 2023

BATTESIMO DEL SIGNORE

Lunedì 09 Feria

h 8.30 Colombo Augusto e Morelli Anna

Martedì 10 Feria

h 8.30 Pettenon Francesca e Calce Maurizio

Mercoledì 11 Feria

h 8.30 Costa Martina e Gallardi Alessandro/
Comerio Teresa e Stefanetti Enrico

Giovedì 12 Feria

h 8.30

Venerdì 13 Feria

h 8.30

Sabato 14

h 17.30 Lombardi Carlo e Teste Maria/Lenna Riccardo/Lazzati Veronica/Lenna Davide/
Francesca/Pastori Felicità/Candiani mariangela/Emilio/Lazzati Maria/Candiani Beniamino/Sozzi Oriana/Giudici Andreina/
Pescarino Elviro/Imbriglio Ida/Galli Luigi/
Franco/Andrea/Piantanida Rosa

Domenica 15

h 8.00

h 10.30 Pro popolo

h 17.30

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Mt 3, 13-17

Termina oggi il periodo natalizio. La festa del Battesimo di Gesù ci porta all'inizio della sua vita pubblica. Qui è l'incontro del precursore con il Messia ed è anche l'incontro di due battesimi. Uno è la preparazione dell'altro: il primo in acqua, simbolo della purificazione necessaria; l'altro, in fuoco e Spirito, vera rigenerazione a una vita non più umana soltanto ma divina. E' di estremo interesse anche il comportamento dei due. Gesù non esita a mettersi in fila come tutti i peccatori e Giovanni protesta: "Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni a me? Gesù però insiste: "Lasciami: è in questo modo che la giustizia potrà realizzarsi pienamente". Ma di quale giustizia si tratta? Gesù allude alla piena giustizia che, per la Bibbia, è santità. Questo abbassarsi di Gesù al rango dei peccatori, Lui che è l'innocenza in persona, e questo acconsentire del Battista a concludere la sua opera di battezzatore versando l'acqua sul capo del suo Signore e Maestro, preparano al momento vertice, in cui tutta la Trinità si rende presente. Il Padre lo fa nel riconoscimento del Figlio amatissimo, lo Spirito nel delicato volo di colomba su Colui che "in Spirito e fuoco" battezzerà.



Con la morte di Benedetto XVI usciamo da una situazione non facile vissuta purtroppo da molti cattolici che, nella debolezza della loro fede e nella scarsa assiduità con il Vangelo, non sono stati in grado di accettare che il papato è un servizio al quale

il Signore chiama, nient'altro che un servizio, dunque temporaneo e soggetto alla fragilità e ai limiti di chi vi è stato chiamato.

Joseph Ratzinger, quando pensava nel suo ultimo tratto di vita di dedicarsi alla ricerca teologica, è stato eletto vescovo di Roma. Aveva settantotto anni, dunque non poteva immaginare un pontificato lungo, ma teneva davanti a sé più che mai l'esodo che avrebbe compiuto da questo mondo. Era un uomo che si è sempre sentito decentrato rispetto a Gesù Cristo, munito di una fede salda, che lo portava a guardare più alla Chiesa che a se stesso. Non ha mai cercato l'applauso, anzi gli davano fastidio i battimani durante le liturgie in San Pietro, e certo non si concedeva facilmente ai media, quasi sempre severi nei suoi confronti.

Dopo aver considerato le sue forze fisiche e intellettuali, e soprattutto esercitandosi all'ascolto della propria coscienza, ha deciso di rinunciare a svolgere il ministero della comunione, diventato anche più difficile in una Chiesa che sta vivendo la trasformazione da un cattolicesimo monolitico a una cattolicità plurale.

Benedetto XVI ha compiuto un atto con piena adesione alla realtà, cosciente dei propri limiti. Faceva un gesto che non era avvenuto da secoli, che poteva sembrare, dopo Giovanni Paolo II, quello di un anti-eroe, di chi fuggiva dalla croce - si è detto -, ma in realtà faceva ciò che doveva fare, anche se molti cattolici malati di papaltria non riuscivano a capirlo. Ma era nella sua vocazione essere un papa poco compreso e anche molto contestato fino alla vigilia della morte, con accuse insensate: "Un pastore tedesco", un pontefice rigido e severo, un papa che "riportava indietro la Chiesa".

(segue dietro)

Domenica 08 gennaio 2023 FESTA DEL BATTESIMO DI GESU'

Invitiamo alla Messa delle 10.30 tutti i bambini battezzati nel 2022 con i loro genitori, padrino e madrina. Un momento bello per fare memoria del giorno in cui questi bambini sono diventati figli di Dio.

h 16.45 Vespri/Adorazione/consegna dell'immagine del Santo protettore per il 2023

“A un uomo invidioso del suo vicino una fata disse: “Posso realizzare ogni tuo desiderio, ma il tuo vicino riceverà il doppio”. L’invidioso rispose: “Allora cavami un occhio”.

(segue dalla prima pagina)

Ho conosciuto e incontrato più volte Ratzinger a partire dal 1976, ho discusso con lui del rapporto tra Bibbia, Parola e Chiesa e lui mi ha chiamato come esperto a due sinodi. Sono anche andato a trovarlo come papa emerito e ho passeggiato con lui nei giardini vaticani conversando sui temi della fede che consideravamo più urgenti.

Non sono un aduttore di pontefici, sono anche stato apertamente critico nei suoi confronti per alcune decisioni prese, e lui ha sempre ascoltato le mie difficoltà mostrando umiltà, mitezza, capacità di ascolto verso chi manifestava con lealtà il suo disaccordo.

I cattolici non dimenticheranno il capolavoro delle sue omelie, vera opera di padre della Chiesa, e tutti dovranno ringraziarlo per le sue parole di papa quando affermava che "non agire secondo ragione è contrario alla natura di Dio", e che "la religione ha sempre bisogno di venire purificata dalla ragione", contro ogni tentazione di fondamentalismo, di intolleranza e di violenza da parte dei credenti.

Enzo Bianchi

FOTO STORICA SENSAZIONALE

Gli ultimi tre Pontefici della Chiesa cattolica.

Un giovane Papa Francesco assieme a

San Karol e a Papa Benedetti XVI.

Essi ignoravano, ma Dio già sapeva.



**1 miliardo alle società di calcio di Serie A
LE SOCIETÀ DILETTANTISTICHE CHE
IMPEGNANO MIGLIAIA DI RAGAZZI/E DEVONO
SPUTARE SANGUE PER SOPRAVVIVERE**

lo stato ti massacra di tasse e tirare
a fine mese è diventato un lusso ?



chi se ne frega... c'è la partita

ARTIGIANI DI PACE/2

dal Messaggio del Papa per la Pace

Il Covid e poi a guerra hanno "destabilizzato la nostra vita ordinaria...generando disorientamento e sofferenza, un malessere generale che si è concentrato nel cuore di tante persone e famiglie, facendo emergere contraddizioni e disuguaglianze, innumerevoli fragilità nell'assetto sociale e economico...è minacciata la sicurezza lavorativa, aggravata la solitudine sempre più diffusa nelle nostre società, in particolare quella dei più deboli e dei più poveri. Occorre "combattere il virus delle disuguaglianze, sviluppare, con politiche adeguate, l'accoglienza e l'integrazione, in particolare nei confronti dei migranti e di coloro che vivono come scartati nelle nostre società". Per fare questo è necessario "rimettere al centro la parola insieme!"

Nessuno può salvarsi da solo, rimettere al centro la parola "insieme"

Nei rapporti tra le nazioni la pace viene garantita dal reciproco rispetto dell'integrità territoriale, dagli scambi economici e culturali, dall'aiuto in caso di necessità e da tutte quelle forme di rapporti, fondamentali per la convivenza pacifica tra i popoli, che devono basarsi su valori condivisi e accettati da tutti.

il primo valore in assoluto è la giustizia, da cui non si può prescindere per stabilire rapporti duraturi

tra i popoli, per tenerli "insieme", perché solo con la giustizia si può aspirare ad una pace vera e duratura. "Frutto della giustizia sarà la pace, frutto della pace una perenne sicurezza". Isaia 32:17

Questo vale anche per la convivenza delle persone all'interno di ogni singola nazione, è necessario infatti che la sicurezza sociale sia il frutto di una giustizia voluta e condivisa, dalle istituzioni innanzitutto, ma anche dal tessuto sociale, che deve essere in grado di accorgersi delle difficoltà dei più deboli, capire che il benessere di alcuni non può "passare sopra" alle difficoltà degli altri. Il Papa nel suo messaggio sulla pace dice: "nessuno può salvarsi da solo": è verissimo. Una nazione, infatti, può vivere e progredire in pace solamente quando al proprio interno vengono salvaguardate le ragioni di una giustizia fondata, non solo sui diritti e doveri dei cittadini, ma anche su una civile "compassione" che tenga conto delle carenze economiche, culturali e a volte anche umane delle persone.

Quindi in questo contesto il volontariato svolge una funzione importante, perché tocca da vicino queste situazioni, porta alla luce e a volte denuncia marginalità, povertà e sofferenze. Le ultime esperienze legate al covid hanno dimostrato l'importanza delle associazioni di volontariato nel contrasto alla pandemia e nel supporto ai bisogni delle persone; nonostante la paura del contagio si è creata una rete di sostegno che è riuscita a venire incontro alle difficoltà dei più fragili attraverso gesti concreti e quotidiani. Anche dopo lo scoppio della guerra in Ucraina si è creata una rete di solidarietà a cui hanno partecipato diverse associazioni locali con azioni mirate in aiuto del popolo ucraino. Questi gesti di volontariato hanno tradotto concretamente il senso della parola "insieme".

Questo però non è sufficiente: "insieme" significa anche credere che la nostra società non sia rappresentata solo dalle istituzioni e dal volontariato ma da ogni singolo cittadino, infatti ciascuno di noi viene chiamato in causa per carità cristiana, o solidarietà civile ad alleviare le varie forme di disagio che tutti conosciamo.

"Nessuno può salvarsi da solo" è ancora più vero in una Comunità dove il post-pandemia ha aggravato l'isolamento delle persone sole, dei più fragili e di chi non ha alle spalle una famiglia solida e unita o una cerchia di amicizie che può aiutare ad affrontare i momenti più difficili ma anche a vivere con gioia i momenti belli della vita.

Quindi cosa possiamo fare? Il Papa ci suggerisce di "lasciarci cambiare il cuore," di avere uno sguardo verso gli altri, che non sia il frutto solo di un ragionamento superficiale come tanti se ne sentono oggi, ma anche di uno sguardo improntato alla giustizia e alla solidarietà come unico mezzo di affermazione della pace.

E' importante quindi riportare al centro del nostro vivere quotidiano la parola "insieme" attraverso piccoli gesti verso il nostro prossimo perché "insieme" si possono raggiungere grandi obiettivi.

ACLI SAN GIORGIO (Eugenio Colombo)
CARITAS PARROCCHIALE (Caretta Giampaolo)
INSIEME E' MEGLIO (Enrica Colombo)